DALL'UE

Germania, troppo woke e “gretine”: i genitori tedeschi boicottano le scuole pubbliche e scelgono le private

di **Massimo Iaquinangelo** · 12 agosto 2025, 01:48

Negli ultimi anni, la scuola pubblica tedesca sta attraversando una crisi profonda che va ben oltre i tradizionali problemi di finanziamento e risultati scolastici. Alla base di questa crisi c’è una crescente insoddisfazione tra i genitori, stanchi di un sistema percepito come troppo “woke”, indottrinante e poco aperto al pensiero critico. Di fronte a un sistema che sembra aver abbandonato le proprie radici culturali e tradizionali, molte famiglie preferiscono rivolgersi alle scuole private, nonostante le rette elevate e le lunghe liste d’attesa.

Un sistema in crisi e i dati allarmanti

Le performance degli studenti tedeschi nelle scuole pubbliche sono in costante declino. Secondo l’ultimo rapporto internazionale, circa un terzo degli alunni non raggiunge il livello minimo in lettura e aritmetica. La situazione si aggrava ulteriormente se si considerano i dati relativi alle famiglie di immigrati: oltre il 40% degli studenti ha genitori stranieri e parla poco o male il tedesco. L’ossessione per l’accoglienza, alimentata a partire dal 2015, sembra aver lasciato poco spazio all’insegnamento di una cultura tedesca tradizionale e all’educazione alle radici nazionali.

L’indottrinamento ideologico e la crisi dell’oggettività

Uno dei problemi più gravi risiede nel curriculum scolastico, ormai permeato di ideologia progressista e ambientalista. I libri di testo adottati da molte scuole mostrano una tendenza a piegare i dati scientifici per sostenere un ambientalismo estremo e catastrofista, con visioni apocalittiche sul clima e il pianeta. L’uso di tecnologie come realtà virtuale per traumatizzare i giovani con scenari di alluvioni o incendi, e la selezione di grafici e dati discutibili, contribuiscono a un clima di paura e conformismo.

Inoltre, i corsi di inglese e altre materie vengono spesso utilizzati come veicolo per diffondere messaggi ideologici: si parla di “benefici dell’UE”, di “diversità”, di “migranti” e “trans” senza spazio per la discussione critica o la cultura tradizionale. La matematica e le lingue straniere passano in secondo piano rispetto alla volontà di formare cittadini obbedienti alle narrative progressiste.

Libri di testo “gretini” e manipolazione dei dati

Un esempio emblematico di questa deriva è rappresentato dai libri di testo. Un’inchiesta di Die Welt ha evidenziato come spesso i dati scientifici vengano manipolati per sostenere l’ambientalismo più estremista. Si promuovono visioni apocalittiche del cambiamento climatico, accompagnate da strumenti tecnologici come app di realtà virtuale per “vivere” disastri naturali in prima persona. La divulgazione scientifica, invece di favorire la comprensione critica, viene utilizzata come veicolo di una propaganda ambientalista che mira a traumatizzare i giovani.

Il ruolo dell’ideologia e la perdita del pensiero critico

Le scuole tedesche mostrano con fierezza cartelli come “Scuola senza razzismo”, ma spesso questa lotta all’ideologia si traduce in un’educazione che esclude la discussione sui valori tradizionali, sulla religione cristiana e sulla cultura nazionale. L’attenzione si concentra su tematiche di “antirazzismo militante” e “inclusione” a scapito dell’oggettività e della libertà di pensiero.

La resistenza dei genitori e le battaglie civili

Di fronte a questa situazione, alcuni genitori si sono organizzati per difendere i propri figli dalle derive ideologiche. Negli ultimi anni, sono riusciti a bloccare programmi di educazione sessuale estremi, come quello che suggeriva che “essere etero potrebbe essere solo temporaneo”, e a impedire visite obbligatorie alle moschee durante il Ramadan, in un paese dove le feste cristiane vengono spesso ignorate nelle scuole pubbliche.

Un esempio emblematico riguarda il tribunale di Berlino, che ha dato ragione ai genitori che si opponevano alla partecipazione dei bambini alle cerimonie islamiche, garantendo la neutralità delle scuole. Queste proteste sono fondamentali per contrastare una deriva che minaccia di svuotare di contenuti e di valori il sistema scolastico tedesco.

Una speranza di riscatto

Il quadro descritto mette in luce un sistema scolastico che sembra aver perso il suo ruolo di formazione critica e oggettiva. La speranza, però, risiede nella volontà di molti genitori di riprendersi le scuole pubbliche, di ripristinare l’autonomia educativa e di riaffermare i valori

tradizionali e culturali. La battaglia è dura, ma la mobilitazione dei cittadini potrebbe rappresentare l'unica via per salvare il futuro dell'istruzione in Germania, prima che il sistema diventi irreparabilmente compromesso.

Il fenomeno delle "gretine" e del wokeismo nelle scuole tedesche sta generando un movimento di resistenza tra i genitori, che non intendono più accettare passivamente un'educazione orientata esclusivamente all'indottrinamento ideologico. La sfida è di grande portata: salvare l'autonomia della scuola e il diritto dei giovani a un'istruzione libera, critica e rispettosa delle proprie radici. Solo così si potrà sperare in un futuro in cui l'educazione torni a essere uno strumento di crescita e di rispetto delle diversità, senza perdere di vista i principi fondamentali della cultura e del pensiero critico.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/08/12/germania-troppo-woke-e-gretine-i-genitori-tedeschi-boicottano-le-scuole-pubbliche-e-scelgono-le-private/

© 2026 Istituzioni24